

" la pace non è tanto questione di strutture, quanto di persone. Gestì di pace nascono dalla vita delle persone che coltivano nel proprio animo costanti atteggiamenti di pace, sono frutto della mente e del cuore. Gestì di pace creano una tradizione e una cultura di pace."
(Giovanni Paolo II°, 1° gennaio 2003)

Sì al dialogo, no alla guerra

Comunicato della consulta delle aggregazioni laicali

In un tempo in cui spirano venti di guerra, la comunità cristiana saluzzese avverte come urgente un'azione di costruzione della pace fondata sul dialogo paziente e autentico per superare divisioni e conflitti. I movimenti e le associazioni ecclesiali della diocesi di Saluzzo in unità con il proprio Vescovo Mons. Diego Bona esprimono così la loro preoccupazione per l'attuale situazione internazionale ritenendo pericoloso che singole nazioni si arroghino il diritto di prendere decisioni militari da sole, con il pretesto di difendere la pace. Si tratta di evitare, da un lato, le mistificazioni, qualificando con forme equivoche comportamenti di aggressione e di egemonia, e di sostenere, dall'altro, organismi internazionali, come le Nazioni Unite, affinché siano sempre più in primo piano per costruire nel dialogo le condizioni per superare odi e violenze che separano popoli e nazioni.

Auspichiamo che anche l'Europa, oggi più forte e più ampia con l'ingresso di nazioni appartenenti all'ex blocco dell'est, sappia compiere gesti coraggiosi e pronunciare parole in difesa dei diritti di ogni uomo.

Sosteniamo l'attualità e la profezia dell'enciclica del beato Giovanni XXIII *Pacem in terris* che già nel 1963 affermava che le condizioni essenziali per la vera pace sono: la verità, la giustizia, l'amore e la libertà.

Accogliendo con responsabilità e disponibilità l'invito del Papa - espresso nel messaggio per la giornata del primo gennaio 2003 - a educare alla pace e a compiere gesti di pace **invitiamo coloro che occupano cariche politiche a farsi portatori e sostenitori coraggiosi delle istanze sopra espresse nei luoghi e nei tempi della politica e rivolgiamo a tutte le amministrazioni locali in particolar modo ai Sindaci, l'invito ad assumere un gesto di pace, quello cioè di adottare un ordine del giorno contro le proposte di guerra che si stanno imponendo alla comunità internazionale riaffermando il valore della pace mediante il dialogo, il rispetto della dignità di ogni uomo, della giustizia mediante una giusta distribuzione delle risorse. A sottolineare pubblicamente questo impegno chiediamo inoltre di esporre insieme alle altre bandiere la BANDIERA DELLA PACE quale segno visibile del no alla guerra e al terrorismo.**

Nei prossimi giorni verrà inviata ad ogni Sindaco una proposta di delibera nell'intento di facilitarne l'elaborazione e l'adozione. Chiediamo che copia della delibera da ogni comune adottata sia inviata alla Caritas Diocesana e ad ogni giornale locale per una giusta divulgazione.

L'invito ad esporre la bandiera della pace si estende ad ogni persona di buona volontà perché ogni uomo e donna delle nostre contrade vedendo questi segni possa interrogarsi ed essere stimolato a prendere posizione per la pace.

Saluzzo 17 gennaio 2003 -oratorio Don Bosco